

Nucleo di Valutazione  
dell'Università degli Studi di Siena

# Relazione al Rendiconto 2016

---

## Sommario

1	INTRODUZIONE .....	3
2	LE FONTI DI FINANZIAMENTO .....	3
2.1	Le fonti esterne.....	4
2.2	Le fonti interne .....	5
3	GLI INVESTIMENTI .....	6
3.1	Il patrimonio immobilizzato dell'Ateneo.....	6
3.2	Il patrimonio circolante dell'Ateneo.....	7
4	LA GESTIONE .....	8
4.1	La gestione operativa .....	9
4.1.1	<i>I ricavi e proventi della gestione operativa</i> .....	9
4.1.2	<i>I costi del personale</i> .....	13
4.1.3	<i>I costi per gli studenti</i> .....	14
4.2	La gestione finanziaria .....	16
4.3	La gestione straordinaria .....	17

## 1 INTRODUZIONE

Il Nucleo di Valutazione (di seguito NdV) redige la presente Relazione, come previsto dall'art. 5, comma 21, della Legge 537/1993, prendendo in esame e valutando i risultati del Bilancio unico di Ateneo di Esercizio 2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 aprile 2017.

Ai fini della redazione del presente documento il NdV ha consultato i seguenti documenti, relativi al Bilancio unico di Ateneo di esercizio 2016:

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Rendiconto finanziario 2016
- Nota integrativa
- Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti
- Delibera del CdA del 21.04.2017

Il Bilancio di esercizio 2016 conferma il costante percorso positivo tracciato dall'Ateneo.

Si tratta del primo Bilancio di esercizio del mandato di Rettore dell'Ateneo del Prof. Francesco Frati, nell'anno di avvio del nuovo Piano strategico triennale.

I positivi segnali di natura contabile si accompagnano agli importanti risultati conseguiti dall'Ateneo senese nella valutazione delle proprie attività di didattica e di ricerca, quali la crescita registrata nell'a.a. 2016/2017 nelle immatricolazioni ai Corsi di Laurea e di Laurea magistrale a ciclo unico (+7%) e nelle iscrizioni al I anno nei Corsi di Laurea magistrale (+18%), il crescente grado di internazionalizzazione e la conferma delle prime posizioni nelle classifiche del Censis e de Il Sole 24 Ore<sup>1</sup>. L'anno a cui si riferisce il presente Bilancio qui analizzato dal NdV è anche il primo in cui il numero del personale docente in servizio è tornato a crescere rispetto all'anno precedente, fenomeno che non si registrava dal 2008.

A fronte di tali positivi risultati, nel presente documento il NdV procede a una dettagliata analisi degli aspetti economico-finanziari relativi alla gestione dell'Ateneo senese al fine di dare conto dei risultati raggiunti e di segnalarne punti di forza e di debolezza.

## 2 LE FONTI DI FINANZIAMENTO

Gli aspetti finanziari della gestione sono il primo ambito sul quale il NdV ritiene utile concentrare la propria attenzione, anche a seguito del costante taglio delle risorse che il sistema universitario sta sperimentando nel corso degli ultimi anni. In particolare, l'analisi si concentra sulla struttura finanziaria dell'ente, sul suo ammontare complessivo e relativo per valutarne la sostenibilità futura.

---

<sup>1</sup> Ulteriori informazioni sono disponibili all'indirizzo web [www.unisi.it/ateneo/classifiche-nazionali-e-internazionali](http://www.unisi.it/ateneo/classifiche-nazionali-e-internazionali).

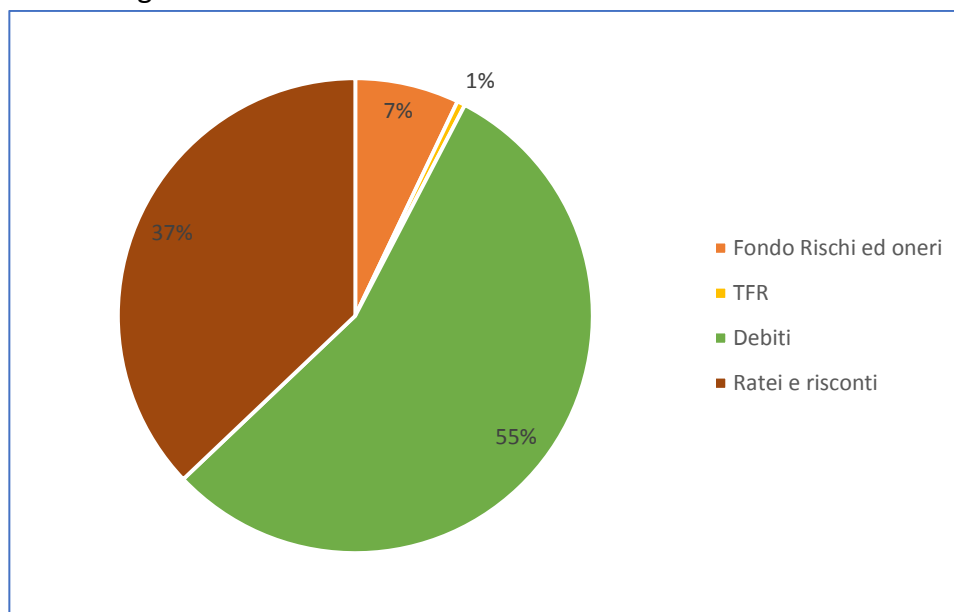
Le fonti di finanziamento, riportate nello Stato Patrimoniale e in particolare nella sezione delle passività di tale documento, sono di due tipologie fondamentali: esterne e interne. Le prime apportano all'Ateneo risorse finanziarie con vincolo di debito mentre le seconde presentano un vincolo di capitale e pertanto non sono soggette all'obbligo del rimborso.

## 2.1 Le fonti esterne

L'Ateneo senese conferma una struttura delle fonti di finanziamento da terzi fortemente caratterizzata dalla presenza di mutui passivi. Infatti, su un ammontare complessivo dei debiti nei confronti di terzi pari a poco più di 76,6 milioni di euro, i debiti per mutui con scadenza oltre il 2016 (circa 57,9 milioni di euro) rappresentano circa il 75,5%.

L'estinzione, programmata di due mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti, avvenuta rispettivamente alla fine del 2015 e del 2016, ha determinato l'azzeramento della voce relativa a "Debiti mutui e debiti verso banche - entro l'anno" rimanendo a carico dell'Ateneo mutui con scadenza circa decennale. Questo implica che i flussi finanziari dell'ente e la loro gestione saranno "influenzati" dalla presenza di un esborso ingente ma fisso nel suo ammontare (circa 7 milioni di euro) ancora per un periodo lungo di tempo. Tutto ciò impone una accorta programmazione e un controllo della gestione finanziaria dell'ente onde evitare tensioni di liquidità che hanno come effetto ultimo l'aggravio dei costi e il rallentamento della gestione dello stesso. Muovendo però l'attenzione al medio periodo, il rimborso dei prestiti permetterà all'Ateneo senese di disporre di un ingente ammontare di risorse finanziarie, soprattutto in considerazione del sempre più positivo andamento dei flussi finanziari nel corso degli ultimi esercizi. Nel corso del 2016 il flusso finanziario della gestione si è attestato a circa 7,2 milioni di euro. Questo ultimo è stato generato, come si può notare dal bilancio 2016, anche a fronte di una riduzione complessiva dei debiti di circa 9,3 milioni di euro. Tutto ciò pone le basi per la sostenibile continuazione, sempre in modo oculato e responsabile, della politica di sviluppo intrapresa dall'Ateneo nel corso degli ultimi periodi amministrativi.

Figura 1: Struttura delle fonti esterne di finanziamento



Tra le altre voci del passivo verso terzi, oltre ai debiti sinora commentati, troviamo il TFR e i fondi per rischi e oneri. Mentre il primo risulta di modesta entità e in calo rispetto all'anno precedente, attestandosi a circa 761 mila euro, i secondi presentano un valore di circa 9,8 milioni di euro (+2,9 milioni circa rispetto al 2015) e rappresentano per l'Ateneo una importante riserva prudenziale nel caso in cui, nei futuri esercizi, si volessero/dovessero affrontare spese di carattere straordinario senza generare pesanti impatti sulla gestione corrente dell'ente.

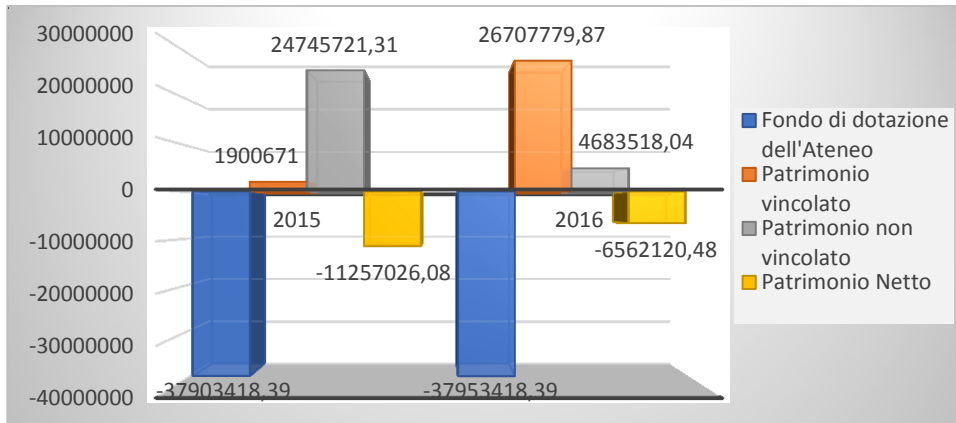
Sempre nel passivo patrimoniale è riportata la voce dei ratei e risconti per ricerche in corso. Il loro ammontare, tutto riferibile ai risconti passivi, è ingente e pari a circa 51,4 milioni di euro. Rispetto a tale voce va evidenziata la pressoché costanza rispetto al precedente periodo amministrativo (circa 52,4 milioni di euro). Tale voce rappresenta quota di ricavi di competenza di esercizi successivi alla data di redazione del bilancio. Il formarsi di tale voce è principalmente derivante dal meccanismo di spalmatura dei ricavi da ricerca tra i diversi esercizi con il metodo del cost-to-cost. Tale aspetto permette di effettuare due considerazioni. La prima, positiva, attiene alla osservazione di una certa costanza nell'attività di ricerca che l'Ateneo mostra nel corso del tempo. La seconda, meno positiva, attiene invece alla complessità gestionale, soprattutto di natura finanziaria, connessa alle potenziali spese future derivanti dalle attività di ricerca sottostanti tale posta contabile.

Pertanto, il NdV ribadisce quanto evidenziato lo scorso anno circa l'importanza che l'andamento di tale posta patrimoniale venga tenuto costantemente sotto controllo, assicurandosi così di evitare eventuali perdite conseguenti alla realizzazione delle attività di ricerca finanziate, e che si individui la destinazione dei risparmi effettuati sui singoli progetti di ricerca, garantendosi da inappropriate destinazioni degli stessi o da potenziali difficoltà di carattere finanziario che potrebbero derivare all'Ateneo da un improvviso e inaspettato "risveglio" di eventuali fondi dormienti.

## 2.2 Le fonti interne

L'Ateneo senese, pur confermando la propria situazione patrimoniale netta deficitaria (-6 milioni circa di euro), dovuta alla crisi finanziaria attraversata ed alle estremamente prudenziali scelte contabili realizzate in quel periodo, vede il valore del patrimonio netto dell'ente migliorato di circa 4,7 milioni di euro alla fine del 2016. Effetto dovuto al costante conseguimento di positivi risultati economici nel corso degli ultimi periodi amministrativi ed alla destinazione degli stessi a copertura del suddetto deficit.

Figura 2: Composizione e valore del Patrimonio netto dell'Ateneo senese



Al fine di fornire una rappresentazione maggiormente veritiera e corretta del patrimonio dell'ente, il NdV invita l'amministrazione a pianificare l'inserimento nello Stato Patrimoniale dei cespiti che, per motivi di prudenza, non furono inseriti in tale documento nel momento del passaggio alla contabilità a base economico-patrimoniale.

### 3 GLI INVESTIMENTI

In questo paragrafo sono presentati gli impieghi dell'Ateneo, sia immobilizzati che circolanti, e la correlazione di questi ultimi con la struttura del passivo dell'ente onde poterne valutare l'adeguata composizione e correlazione.

#### 3.1 Il patrimonio immobilizzato dell'Ateneo

Le immobilizzazioni dell'Ateneo senese ammontano alla fine del 2016 a poco meno di 87 milioni di euro e sono per la quasi totalità costituite da immobilizzazioni materiali, vale a dire strutture sotto forma di terreni e fabbricati (dal 92,7% del 2015 al 91,7% del 2016) (Figura 5).

Si ricorda che, come già evidenziato anche nel precedente paragrafo e nella Nota integrativa al Bilancio, gli Organi di governo hanno deciso di ritenere parte del patrimonio storico (Palazzo del Rettorato, Orto botanico, Certosa di Pontignano) completamente ammortizzato.

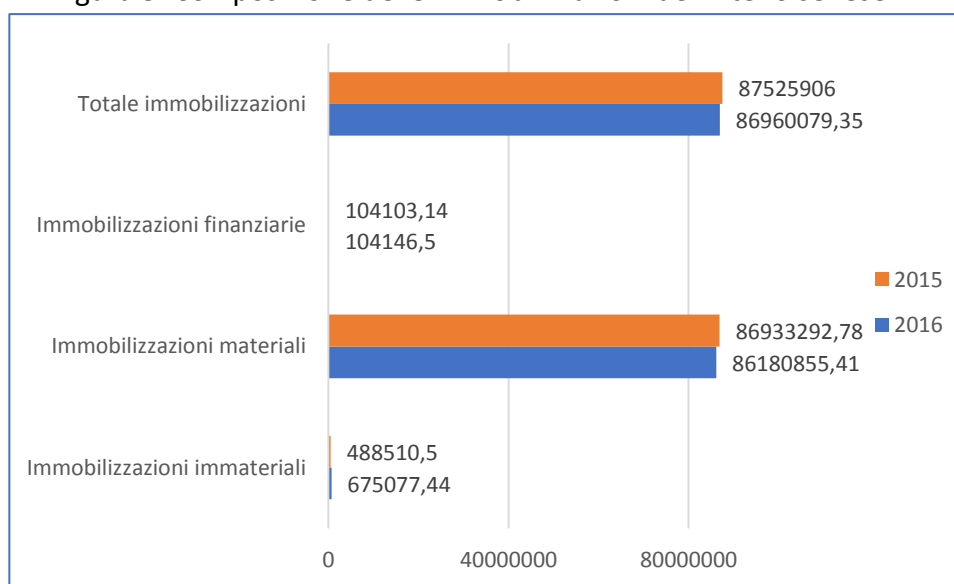
La voce relativa alle immobilizzazioni materiali, pur confermando il suo costante decremento anche nel corso dell'ultimo esercizio (Figura 3), mostra un forte incremento percentuale alla voce "Impianti e attrezzature" (+43%), principalmente dovuto all'acquisto di nuove attrezzature didattiche e informatiche in sostituzione di strumentazioni divenute ormai obsolete, come auspicato dal NdV nella Relazione al Bilancio 2015. Il NdV ritiene, infatti, che sia necessario mettere a disposizione della comunità universitaria un patrimonio strutturale e strumentale adeguato allo svolgimento delle diverse attività universitarie. Un aumento, seppur più modesto si è verificato anche con riferimento alle attrezzature scientifiche. In tal caso è da evidenziare che il totale degli acquisti nel corso dell'esercizio 2016 è stato di circa 800 mila euro anche se poi è stato compensato da ammortamenti e decrementi di quasi pari ammontare. Tale situazione evidenzia comunque l'intrapresa di un processo di rinnovo delle attrezzature scientifiche al fine di mettere a disposizione della comunità di ricerca dell'ente strumentazioni adeguate ed aggiornate e

sostenere, quindi, l'efficace ed efficiente svolgimento una delle attività principali di una università, la ricerca scientifica.

Con riferimento alle immobilizzazioni immateriali, nel 2016 l'Ateneo ha ottenuto 5 brevetti portando il totale dei brevetti a 38, a fronte di 16 domande attive, pur mostrando il dato, nel confronto con l'esercizio precedente, in calo. La necessità di continuare ad operare su tale fronte è stata ribadita dall'Ateneo anche nel documento di programmazione strategica 2016-2018<sup>2</sup> e nel Piano di sostegno alla Ricerca 2017<sup>3</sup>.

Circa l'80% delle immobilizzazioni immateriali è costituito da spese effettuate su beni di terzi o per manutenzione straordinaria e/o per adeguamento alla normativa ("Atre immobilizzazioni immateriali").

Figura 3: Composizione delle immobilizzazioni dell'Ateneo senese



### 3.2 Il patrimonio circolante dell'Ateneo

Muovendo il focus dell'analisi sull'attivo circolante (costituito da rimanenze di magazzino, crediti verso terzi, attività finanziarie e disponibilità liquide), la voce principale, quella dei crediti verso terzi, risulta pari per il 2016 a 35.734.698,34 euro, circa 9 mila in meno rispetto all'anno precedente (44.267.322,99 euro) su un totale dell'attivo circolante sostanzialmente stabile a pari a 43.129.116,47.

Al fine di fornire una visione maggiormente informativa della situazione patrimoniale dell'ente, fondamentale appare l'analisi dell'attivo circolante netto dell'Ateneo. Tale valore risulta essere pari a circa 11,6 milioni di euro senza considerare la rata di rimborso della quota capitale dei mutui. Tale posizione costituisce sicuramente un elemento positivo per la futura gestione finanziaria dell'ente, soprattutto a seguito del continuo ridursi delle risorse trasferite dal governo

<sup>2</sup> Programmazione triennale 2016-2018 approvata dal Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2016, [www.unisi.it/sites/default/files/Pro3%202016-18\\_USiena\\_def.pdf](http://www.unisi.it/sites/default/files/Pro3%202016-18_USiena_def.pdf).

<sup>3</sup> Il documento è disponibile al seguente indirizzo web: [www.unisi.it/ricerca/piano-di-sostegno-alla-ricerca](http://www.unisi.it/ricerca/piano-di-sostegno-alla-ricerca).

centrale. Non altrettanto positivo risulta il quadro laddove si vada a confrontare la situazione finanziaria complessiva dell'ente alla fine del 2016, prendendo a riferimento solo crediti e disponibilità liquide e riducendoli del valore totale dei debiti. Infatti, andando a porre in correlazione, a prescindere dalla loro scadenza, tutti i crediti e le disponibilità liquide con tutti i debiti dell'amministrazione, il risultato che ne scaturisce è uno sbilancio, seppure in diminuzione, di circa 33,5 milioni di euro. L'efficace gestione finanziaria dell'ente dimostrata nel corso degli ultimi esercizi potrà condurre l'Ateneo ad azzerare tale sbilancio, soprattutto dopo il rimborso dei mutui. Pertanto, fino a tale evento il NdV invita l'amministrazione a continuare nell'efficace ed efficiente processo di gestione del ciclo finanziario intrapreso aumentando i processi di programmazione e controllo degli stessi al fine di avere un processo di spesa che non vada in futuro ad intaccare l'economia dell'ente.

Dopo aver analizzato la situazione patrimoniale dell'Ateneo, soprattutto con riferimento agli aspetti finanziari, nei successivi paragrafi l'analisi si concentrerà sugli aspetti gestionali correnti. In particolare, dopo una sintetica analisi della complessiva gestione economica, saranno oggetto di specifico approfondimento l'andamento del fondo di finanziamento ordinario, i ricavi derivanti da finanziamenti della ricerca e della didattica, i costi del personale, l'impatto della gestione finanziaria dell'ente e l'impatto della gestione straordinaria.

#### 4 LA GESTIONE

L'Ateneo senese ha continuato ad avere nel corso del 2016 un positivo risultato economico. L'ammontare di questo è leggermente diminuito rispetto al precedente esercizio, passando da circa 5,5 milioni nel 2015 a circa 4,7 milioni nel 2016, mostrando in quest'ultimo esercizio una flessione di circa il 15% rispetto all'esercizio precedente. Tale flessione è stata comunque di molto inferiore a quella sperimentata alla fine del periodo amministrativo precedente (vedi Tabella 1). Anche nel corso del 2016, la flessione è principalmente dovuta all'andamento dei contributi, in particolare di quelli ministeriali e da altri enti pubblici.

Tabella 1: Risultato economico di periodo e variazione percentuale

	31/12/2015	31/12/2016
<b>Risultato economico di periodo</b>	5.534.484,68	4.683.518,04
<b>Variazione percentuale rispetto esercizio precedente</b>	-45,59%	-15,38%

Al fine di fornire un'analisi maggiormente dettagliata della gestione dell'ente ma allo stesso tempo non eccessivamente dispersiva e non concentrata su aspetti ritenuti tipici e critici, il presente paragrafo si focalizza su alcuni elementi dei ricavi e delle spese relativi alla gestione operativa (contributi, ricavi in conto terzi, costi del personale e costi per studenti), alla gestione finanziaria e a quella straordinaria.



## 4.1 La gestione operativa

### 4.1.1 I ricavi e proventi della gestione operativa

La gestione economica dell'ente ha generato nel corso del 2015 un totale di ricavi di competenza di circa 189 milioni di euro, mostrando una flessione rispetto al precedente esercizio di circa 10 milioni di euro.

Tale flessione è dovuta principalmente alla riduzione dei finanziamenti provenienti da enti pubblici, tra cui anche quelli provenienti dal MIUR. Infatti, per questi ultimi nel corso del 2015 si è avuta, come sarà più nel dettaglio evidenziato, una riduzione di circa 4 milioni di euro che ha pesato per quasi il 30% dell'intera flessione della voce economica dei contributi. Altra importante flessione si è avuta, sempre nella voce dei contributi, con riferimento a quelli provenienti da altri enti pubblici (non costituiti da Regioni, Province e UE), voce che ha subito nel corso del 2015 una flessione di circa 8 milioni di euro. A compensare la forte riduzione dei contributi ha partecipato l'incremento dei proventi propri e in particolare di quelli derivanti da ricerche con finanziamenti competitivi che hanno sperimentato nel corso del 2015 un aumento di circa 4,5 milioni di euro. Tale andamento generale evidenzia in modo netto che l'Università di Siena, e più in generale l'intero sistema universitario, ha la necessità di porre in essere azioni atte a incrementare la propria capacità di attrazione di fondi esterni diversi da quelli basati sul sistema di finanza derivata.

#### ➤ *I contributi statali*

A livello sistemico, tutti gli osservatori nazionali e internazionali hanno richiamato l'attenzione sulla progressiva riduzione di risorse disponibili a supporto dell'istruzione superiore e della ricerca, solo parzialmente controbilanciata da un crescente investimento delle autorità locali. La principale fonte di finanziamento Statale è il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO - Legge 537/1993) che, nel rispetto di un costante trend negativo nel corso degli ultimi anni, relativamente all'esercizio 2016 si è attestato ad euro 101.454,677,00. Tale ammontare risulta suddiviso (vedi Tabella 2) in quota storica, quota ripartita sulla base del costo standard (che con la precedente compongono la "quota base"), quota premiale e quota perequativa. Delle tre quote citate, la quota storica dipende dal finanziamento ricevuto dall'Ateneo in passato, la quota costo standard e la quota premiale dipendono dai risultati dell'Ateneo in materia di didattica e di ricerca mentre la quota perequativa è finalizzata a limitare entro una forbice pre-definita le perdite degli Atenei da un anno all'altro e ad accelerare l'attuazione del costo standard e della premialità. Inoltre, dal governo centrale sono arrivati i finanziamenti la cui destinazione d'uso è pre-determinata dalla norma di riferimento. Queste risorse sono destinate al reclutamento, alle borse post lauream e ad altri interventi a favore degli studenti. Tenuto conto dei parametri per la loro ripartizione tra gli Atenei statali, si possono considerare anch'essi un indicatore approssimativo dei risultati dell'Ateneo. Questa parte dell'FFO si attesta per il 2016 ad euro 6.017.233,00. Pertanto, con il confronto degli anni precedenti è possibile notare come la quota trasferita per il finanziamento dedicato indistintamente alle attività dell'Ateneo si è ulteriormente ridotta di circa 1,7 milioni di euro mentre la quota finalizzata ha recuperato rispetto all'esercizio precedente sperimentando un incremento di circa 1,2 milioni di euro e attestandosi ad un livello superiore anche a quello ricevuto nel corso del 2014. Infine, sebbene a fronte della continua riduzione dell'FFO non

finalizzato, fonte di non poche difficoltà per l'Ateneo e l'intero sistema universitario, si sia potuto constatare un pressoché equo bilanciamento delle risorse percepite grazie all'aumento dei fondi finalizzati assegnati all'Ateneo, il NdV richiama l'attenzione sul presidio da porre in essere in merito alle iniziative che incidono sugli indicatori della parte premiale dell'FFO. Tutto ciò si concretizza nella necessità di governare nel prossimo futuro in modo sempre più efficace ed efficiente le sottostanti attività dell'ente per le singole dimensioni dell'FFO e per le interdipendenze esistenti tra le stesse onde non compromettere la sua attività istituzionale che gode di un finanziamento centralizzato sempre in costante diminuzione nel corso degli anni.

Tabella 2

**Finanziamento statale assegnato all'Ateneo nell'anno 2016**

	28% costo std	72% quota storica	Quota base senza Prog triennale	Progr. Triennale 2013-2015	Totale quota base	VQR	Politiche di reclutamento	Didattica internazionaliz.	Didattica studenti attivi	Totale quota premiale	Salvaguardia ed accelerazione	Piani straordinari 2016	Interventi a favore studenti	Dottorato e post lauream	Fondo giovani	art. 11 Ulteriori interventi (progetti strategici)
	Quota base				Quota premiale				Quota perequativa							
	15.477.659,00	50.104.657,00	65.582.316,00	748.153,00	66.330.469,00	14.213.543,00	204.489,00	1.565.619,00	1.329.240,00	17.312.891,00	17.811.317,00	3.058.366,00	62.019,00	2.071.985,00	574.863,00	250.000,00
Peso voci su totale non finalizzato	15%	49%	65%	1%	65%	14%	0,2%	2%	1%	17%	18%					
Peso dell'Ateneo rispetto al sistema	1,52%	1,48%	1,40%	1,63%	1,40%	1,21%				9,13%	1,34%		1,61%			
	Totale finanziamenti non finalizzati € 101.454,677,00											Totale finanziamenti finalizzati € 6.017.233,00				

Tabella 3

**Finanziamento statale assegnato all'Ateneo negli anni 2015 e 2014**

	Costo standard	Quota storica	VQR	Politiche reclutamento	Internazionalizzazione della didattica	Regolarità degli studi		Piano straordinario associati 2012	Piano straordinario associati 2013	Interventi a favore degli studenti	Dottorato e post lauream	Fondo Giovani	Intervento destinato all'iniziativa "Millennials - S. Chiara Lab"
	Quota base		Quota premiale				Quota perequativa	Interventi finalizzati					
	€ 14.708.665	€ 55.561.932	€ 21.659.690	€ 4.094.096	€ 1.433.041	€ 1.372.355	€ 4.324.759	€ 1.787.937	€ 72.528	€ 56.848	€ 1.941.790	€ 639.584	€ 350.000
	14%	54%	21%	4%	1%	1%	4%						
2105													
	1,22%	1,54%	2,11%				4,10%	-	-	-	1,66%	1,08%	-
	Totale finanziamenti non finalizzati € 103.154.538							Totale finanziamenti finalizzati € 4.848.687					
	€ 12.278.574	€ 64.615.880	€ 20.611.395	€ 3.622.403	€ 2.011.589	-	€ 1.770.329	€ 1.787.937	€ 72.528	€ 96.497	€ 2.410.008	€ 695.624	-
	12%	62%	20%	3%	2%	-	2%						
2014													
	1,25%	1,64%	2,19%				1,69%	-	-	-	1,63%	1,07%	-
	Totale finanziamenti non finalizzati € 104.910.170							Totale finanziamenti finalizzati € 5.062.594					

➤ *I contributi degli studenti*

Tra le fonti private a sostegno dell'Università, il secondo contributo, dopo lo Stato, lo danno gli studenti e le famiglie attraverso la contribuzione. I dati (Tabella 3) mostrano come la contribuzione studentesca principale sia assicurata dagli studenti delle Lauree di primo livello (con un incremento nel 2016 di circa il 7%), seguiti dai contributi per i Master universitari (circa 7%) e da quelli per le Lauree Magistrali, anche a ciclo unico. Nel confronto tra i due anni a disposizione, sono peraltro i contributi degli iscritti ai Corsi di primo livello a far segnare un incremento positivo nel tempo mentre per tutte le altre voci si riscontra un decremento, per alcune anche sostanzioso (ad esempio per le tasse e i contributi alle scuole di specializzazione). Guardando esclusivamente agli introiti derivanti dai corsi di Laurea e dai corsi di Laurea specialistica e a ciclo unico è possibile riscontrare a fronte di un aumento percentuale del 6,57% dei proventi derivanti dai primi una diminuzione quasi doppia dei proventi derivanti dai secondi. Pertanto, il NdV invita l'amministrazione a porre particolare attenzione all'andamento di tali proventi e soprattutto all'andamento delle iscrizioni che riguardano i suddetti percorsi formativi onde non sbilanciare e quindi concentrare troppo verso l'uno o verso l'altro percorso la propria attività didattica.

Tabella 4: Tipologia di proventi per la didattica

	2016	% su totale	2015	% su totale	Var. % 2015/2016
<b>Tasse e contributi corsi di laurea</b>	20.649.879,15	79,23%	19.376.056,54	73,70%	<b>6,57%</b>
<b>Tasse e contributi corsi di laurea specialistica e ciclo unico</b>	1.660.360,55	6,37%	1.882.431,38	7,20%	<b>-11,80%</b>
<b>Altri corsi (corsi singoli, PET, TFA)</b>	130.799,29	0,50%	220.516,68	0,80%	<b>-40,69%</b>
<b>Tasse e contributi scuole di specializzazione</b>	759.433,82	2,91%	1.409.091,45	5,40%	<b>-46,10%</b>
<b>Tasse dottorato di ricerca</b>	94.240,00	0,36%	99.104,00	0,40%	<b>-4,91%</b>
<b>Tasse e contributi Master, corsi di perfezionamento, formazione e aggiornamento</b>	1.747.527,26	6,70%	2.220.736,39	8,50%	<b>-21,31%</b>
<b>Altro (tra cui indennità di mora e sanzioni, tasse iscrizione esami di stato, tasse preiscrizione, contributi ante 509/1999, altre entrate)</b>	1.021.056,46	3,92%	1.070.367,75	4,10%	<b>-4,61%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>26.063.296,53</b>	<b>100%</b>	<b>26.278.304,19</b>	<b>100%</b>	<b>-0,82%</b>

➤ *Il conto terzi*

Nell'ambito dei ricavi della gestione particolare rilievo assumono i ricavi derivanti da attività commissionate da terzi. In questa voce si ritrovano tutte le attività commerciali che l'Ateneo svolge nei confronti di terzi all'interno della sfera commerciale e non istituzionale dell'ente. Tale valore ha subito nel corso degli anni una drastica riduzione. Anche per il 2016 si è riscontrata una flessione rispetto al 2015, riduzione che si è attestata a circa 370 mila euro. Il conto terzi, in un sistema che riceve sempre meno finanziamenti da parte del governo centrale, costituisce un

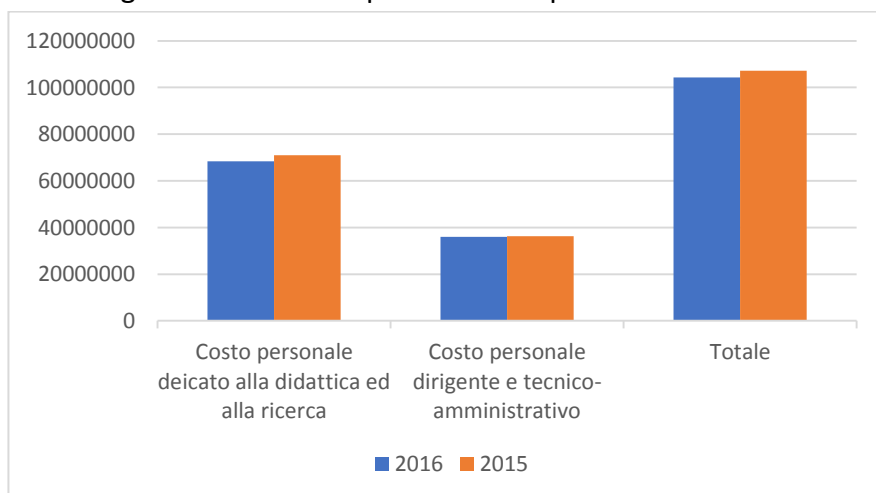
fondamentale elemento per il mantenimento di un equilibrio economico che non debba ripercuotersi sulle altre fonti di reddito, prima di tutto quella relativa alle tasse degli studenti. Pertanto, il NdV invita questa amministrazione a porre in essere delle manovre che possano sostenere e allo stesso tempo incentivare l'attenzione del corpo accademico e amministrativo verso tale fonte di reddito.

#### 4.1.2 I costi del personale

Il costo del personale è stato, nel corso degli ultimi anni, il principale volano per recuperare la situazione di crisi economico-finanziaria in cui l'Ateneo ha dovuto operare. Tale riduzione è da valutare con apprezzamento dal punto di vista finanziario, avendo permesso un forte recupero di efficienza finanziaria, ma allo stesso tempo è necessario sottolineare l'importanza fondamentale di tale risorsa per l'esercizio delle attività istituzionali dell'ente.

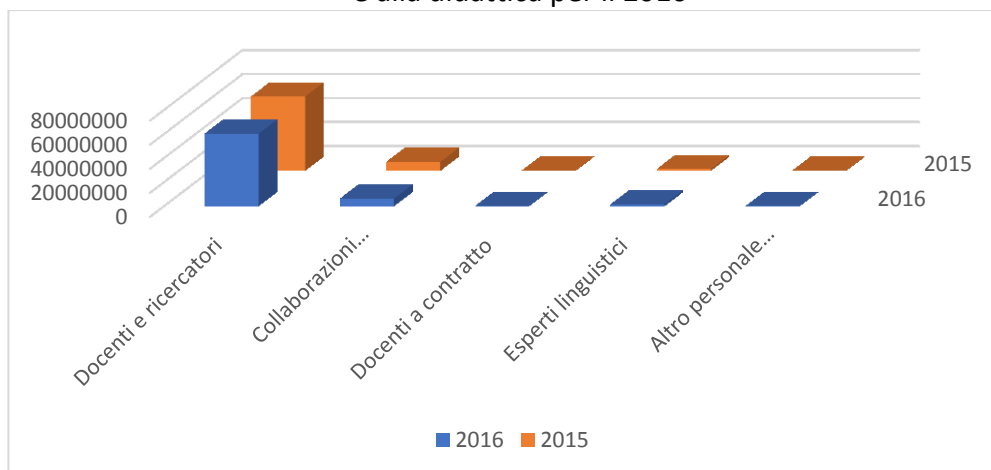
Focalizzando l'attenzione sugli aspetti meramente quantitativo-monetari, il costo del personale ha rappresentato, seppur mostrando un trend negativo, per il 2016, similmente a quanto accaduto negli altri esercizi amministrativi, la principale voce di costo operativo. In particolare, nel 2016 tale costo ha inciso per circa il 64,6% sul totale dei costi operativi. Il suo ammontare complessivo, pari a circa 104,3 milioni di euro, è per il 34,5% riferibile al personale dirigente e tecnico-amministrativo mentre il complementare 65,5% è relativo al personale impegnato nella didattica e ricerca. Pertanto, rispetto al precedente esercizio è possibile riscontrare un aumento del peso sul totale della spesa per il personale dirigente e tecnico-amministrativo comparativamente a quello dedicato alla didattica ed alla ricerca. Tali valori si riferiscono al personale impiegato con contratti sia a tempo determinato sia indeterminato. Dal punto di vista strettamente quantitativo-monetario, la riduzione del costo del personale nel corso del 2016, pari a circa 2,9 milioni di euro, ha riguardato, similmente a quanto accaduto nel 2015, principalmente quello dedicato alla ricerca e alla didattica (nel 2016 circa 2,5 milioni di euro sui 2,9 milioni di riduzione complessiva del costo del personale).

Figura 4: Il costo del personale nel periodo 2015-2016



Il costo del personale dedicato alla ricerca e alla didattica è principalmente generato da docenti e ricercatori ed è però allo stesso tempo la voce che ha subito il maggior decremento nel corso del 2016 insieme al costo per le altre collaborazioni scientifiche.

Figura 5: Composizione del costo del personale dedicato alla ricerca e alla didattica per il 2016



#### 4.1.3 I costi per gli studenti

L'Ateneo ha assicurato nel corso degli ultimi periodi amministrativi un ventaglio ampio di interventi a supporto degli studenti di tutti e tre i cicli di studio. Prima di proseguire con l'analisi, è necessario premettere che la parte più sostanziale degli interventi a favore degli studenti di primo e secondo ciclo dell'Ateneo senese non si trova tra quelli in discussione nel capitolo e riportati nella Tabella di seguito riportata. Il principale supporto finanziario per gli studenti, infatti, è erogato dall'Ente regionale per il Diritto allo Studio oppure si realizza attraverso l'esenzione dal pagamento delle tasse universitarie. In questo caso, l'Ateneo sostiene il diritto allo studio degli studenti capaci ma privi di mezzi rinunciando, per propria strategia o in attuazione delle norme, a una possibile entrata.

Tabella 5: Interventi a favore degli studenti

	2015	% su Tot 2015	2016	% su Tot 2016	DIFFERENZA
Borse di ricerca post laurea	1.213.326,43	6,01%	1.321.948,30	6,21%	108.621,87
Borse di studio post dottorato	151.379,43	0,75%	177.189,26	0,83%	25.809,83
Borse di studio specializzazione	24.988,59	0,12%	25.178,54	0,12%	189,95
Contratti di formazione specializzazione mediche a norma UE	10.848.717,95	53,70%	11.100.258,96	52,18%	251.541,01
Borse di studio dottorato ricerca	3.755.278,40	18,59%	3.814.613,18	17,93%	59.334,78
Oneri INPS/INAIL su dottorato di ricerca	665.288,70	3,29%	733.922,20	3,45%	68.633,50
Oneri INPS/INAIL su borse di studio specializzazione	1.542.543,75	7,64%	1.776.160,32	8,35%	233.616,57

	2015	% su Tot 2015	2016	% su Tot 2016	DIFFERENZA
Trasferimenti ad altre università per contratti di formazione specialistica (aggregate)	138.588,60	0,69%	280.172,40	1,32%	141.583,80
Borse di eccellenza e merito	80.000,00	0,40%	25.000,00	0,12%	-55.000,00
Borse di studio Erasmus Studio	464.524,20	2,30%	392.605,80	1,85%	-71.918,40
Borse di studio Erasmus integrazione D.M. 198/2003	232.029,03	1,15%	433.813,80	2,04%	201.784,77
Borse di studio Erasmus Placement	156.555,00	0,77%	137.735,00	0,65%	-18.820,00
Borse di studio Erasmus Mundus	27.500,00	0,14%	20.400,00	0,10%	-7.100,00
Tutorato	4.208,33	0,02%	5.500,00	0,03%	1.291,67
Tutorato didattico - D.M. 198/2003	111.002,35	0,55%	139.259,97	0,65%	28.257,62
Oneri INPS/INAIL tutorato didattico D.M. 198/2003	22.638,03	0,11%	29.297,73	0,14%	6.659,70
Mobilità dottorati di ricerca	38.570,24	0,19%	0	0,00%	-38.570,24
Spese di viaggio e soggiorno studenti per mobilità e scambi culturali	102.067,02	0,51%	73.176,90	0,34%	-28.890,12
Spese viaggi di istruzione	1.608,80	0,01%	0	0,00%	-1.608,80
Spese mobilità studenti disabili	722	0,00%	0	0,00%	-722
Spese di viaggio e soggiorno studenti	1.036,01	0,01%	16.195,39	0,08%	15.159,38
Oneri previdenziali spese di viaggio e soggiorno studenti per mobilità e scambi culturali	0	0,00%	2.628,96	0,01%	2.628,96
Rimborso tasse sopratasse e contributi a studenti	208.776,45	1,03%	191.739,75	0,90%	-17.036,70
Premio di studio e di laurea	81.016,67	0,40%	37.650,00	0,18%	-43.366,67
Part-time (articolo 11 della legge 68/2012)	196.200,00	0,97%	181.570,00	0,85%	-14.630,00
Stage	3.541,45	0,02%	0	0,00%	-3.541,45
Trasferimento contributi dottorati di ricerca in consorzio	0	0,00%	3.214,87	0,02%	3.214,87
Altri interventi a favore di studenti	113.428,50	0,56%	327.698,75	1,54%	214.270,25
Iniziative e attività culturali gestite dagli studenti	17.067,06	0,08%	25.702,96	0,12%	8.635,90
<b>TOTALE</b>	<b>20.202.602,99</b>	<b>1,00</b>	<b>21.272.633,04</b>	<b>1,00</b>	<b>1.070.030,05</b>

Non stupisce, quindi, che la voce principale dei costi a favore degli studenti sia quella per le borse a favore di studenti post lauream, tra le quali quelle per i Contratti di formazione specializzazione mediche (circa il 52%) e il Dottorato di ricerca (circa il 17%), sostanzialmente a carico dell'Ateneo anche se parzialmente coperta dai finanziamenti ministeriali. Tra le varie voci di costo è da rilevare una riduzione delle spese connesse ai progetti Erasmus. Pertanto, il NdV invita

l'Ateneo a indagare sulle ragioni di tale riduzione, se legata alla diminuzione dei fondi disponibili da parte degli finanziatori o a una diminuzione dello sfruttamento di tale programma da parte degli studenti. Seconda ipotesi che necessariamente richiederebbe uno sforzo specifico all'Ateneo onde incentivare gli studenti al pieno sfruttamento delle opportunità offerte da tale programma.

## 4.2 La gestione finanziaria

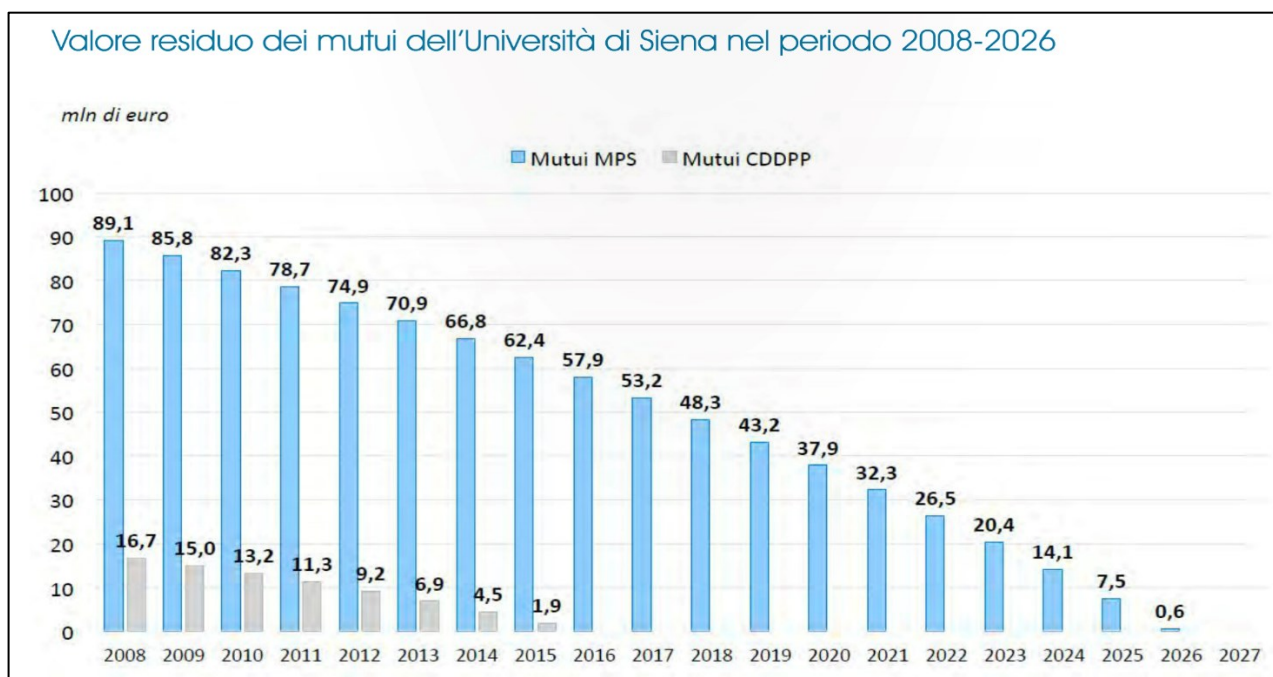
La presenza di mutui passivi con durata residua quasi decennale costituisce un ingente peso sui risultati della gestione finanziaria dell'ente. L'ammontare complessivo del debito residuo per mutui alla fine del 2016 è stato di circa 58 milioni di euro, generando un costo per interessi nel 2016 di circa 2,8 milioni di euro (vedi Tabella 11). Tale costo ha un andamento decrescente nel corso degli esercizi dato il processo di ammortamento dei mutui in essere che prevede, pur in costanza delle quote di rimborso, un costante incremento della quota di rimborso in conto capitale e un corrispondente decremento di quella in quota interessi.

Tabella 6: Interessi passivi

	2016	2015
<b>Totale Interessi passivi</b>	<b>2.767.206,50</b>	<b>3.135.456,03</b>
Di cui:		
<b>Interessi passivi su mutui</b>	2.759.949,05	3.130.658,32
<b>Altri interessi passivi</b>	7.257,45	4.797,71

Gli altri elementi rientranti nella gestione finanziaria dell'ente presentano un importo quasi irrilevante, sottolineando ancora una volta il forte ruolo che su tale area economica esercita l'indebitamento a lungo termine dell'Ateneo.

Figura 6: Andamento del debito per mutui dell'Università degli Studi di Siena





### 4.3 La gestione straordinaria

La gestione economica di tipo straordinario ha rappresentato per l'Ateneo una posta importante all'interno del proprio conto economico nel corso degli ultimi esercizi, costituendo una grossa incertezza gestionale per l'ente. Tale situazione si è andata però sempre più ridimensionando grazie alla costante attenzione che l'amministrazione ha garantito su tali poste contabili. Infatti, anche nel 2016 è possibile attestare una cospicua riduzione di tale comparto. Tale trend porta a evidenziare sia un miglioramento della capacità programmatoria dell'ente che consente di non dover registrare l'effetto contabile di operazioni straordinarie sia il dominio e il governo di operazioni passate che non avevano trovato in ambito contabile la loro opportuna collocazione.

Come si evince dal grafico riportato di seguito, l'Ateneo ha sicuramente svolto, nei confronti della gestione straordinaria, una efficace attività di governo che ha permesso una sua cospicua riduzione nel 2016 a confronto del 2015. Infatti, lo sbilancio di tale comparto reddituale si è più che dimezzato nel corso dell'ultimo esercizio considerato. Pertanto, il NdV invita l'amministrazione a continuare a prestare attenzione a tale sezione del Conto economico, soprattutto in funzione della politica di rilancio intrapresa e continuata dall'Ateneo nel corso del 2016 e che necessariamente condurrà al conseguimento di risultati economici decrescenti come così si è verificato anche alla fine del 2016 (vedi Tabella 1).

Figura 7: Gli oneri e i proventi straordinari dell'Ateneo

